



SINDACATO AUTONOMO POLIZIA
"Nella nostra autonomia, la vostra libertà"

SEGRETERIA PROVINCIALE ALESSANDRIA
Corso Acqui, 402 - ☎ 0131/314341
Telefax 240013

COMUNICATO STAMPA

V CONGRESSO PROVINCIALE SAP

- confermati i vertici del SAP alessandrino -

Il SAP, in un clima di crescente frammentazione del panorama sindacale, unico fra i sindacati a non sottoscrivere un contratto nazionale decisamente mortificante per la professionalità ed il lavoro quotidiano degli operatori di polizia, si proietta compatto verso il V Congresso nazionale ma - proponendosi quale indiscusso punto di riferimento per la tutela del settore - guarda oggi con attenzione la levata di scudi generale, al fine di ricostruire un fronte unico di lotta sindacale.

Ad Alessandria, intanto, sabato, 13 maggio u.s., presso l'Aula Magna della locale Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato, si è svolto il V Congresso Provinciale alessandrino, che, affrontando il tema *"La sicurezza non va affidata alla fortuna. Meno disagi per gli operatori di Polizia più qualità del servizio al cittadino"*, ha ampiamente discusso confermando all'unanimità la politica sindacale di gruppo intrapresa, i cui punti programmatici – fine settembre inizio ottobre – saranno le linee guida del SAP, in veste di attore sociale, in un convegno pubblico sul tema.

Il congresso ha riconfermato, inoltre, accanto a Felice RIZZO segretario provinciale, i componenti la Segreteria, rispettivamente Massimo ASTORINO, Antonio MANNA, Luigi MARTIGNETTI e Maurizio PADUANO.

Si allega copia della relazione congressuale.

Cordiali saluti.

Alessandria, 18 maggio 2000

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Felice RIZZO)

V CONGRESSO PROVINCIALE SAP

Alessandria 13 maggio 2000

RELAZIONE

Parlare di sicurezza - *quale risposta concreta dello Stato perché ognuno di noi possa costruire con le proprie mani il proprio futuro, educare tranquillamente i figli e dare certezze alla propria famiglia* – oggi, alle soglie del nuovo millennio, implica la consapevolezza di dover affrontare un tema articolato e complesso, alla ribalta della cronaca nazionale, la cui chiave di lettura – *con la caduta del muro di Berlino, l'ingresso in Europa ed il processo di globalizzazione in corso* – dovrà essere cercata con costanza in un tessuto sociale sempre più caratterizzato da una continua e profonda evoluzione.

Implica, ancor più, la certezza che l'azione delle Forze di Polizia non basta da sola a garantire la sicurezza dei cittadini, se contestualmente non si rimuovono le cause dei fenomeni criminosi, la cui tendenza espansiva è cresciuta negli ultimi anni, parallelamente al progressivo accentuarsi della piaga della disoccupazione – *12,3 % su scala nazionale, con un picco del 25% nel Centro Sud ed il 40% per quanto riguarda i giovani* –, della tossicodipendenza, delle stragi del sabato sera, delle corse folli, del tifo selvaggio, degli episodi di violenza negli stadi – *anche le società di calcio, al riguardo, si facciano carico delle spese che lo Stato sostiene per la sicurezza* - e dell'immigrazione clandestina – *la Puglia, regione ricca di vitalità e potenzialità, è diventata di recente la nuova frontiera di tante mafie dei Balcani e dell'Europa dell'Est, in particolare quella albanese* – accanto, purtroppo, alle difficoltà incontrate dal nostro sistema sicurezza

nel fornire una risposta complessiva ed esaustiva, anche per la straripante situazione del sistema carcerario, al limite del collasso con 51.862 detenuti a fronte di una capienza tollerabile di 42.830 unità e di 41.559 agenti della Polizia Penitenziaria a fronte dei 47.454 necessari. (*Il Giornale* – lunedì 8 maggio 2000).

A loro, la nostra solidarietà per la difficile vertenza sindacale di questi giorni, accanto all'inquietudine per l'uso massiccio delle misure cautelari utilizzate, che mettono in risalto l'accanimento che troppo spesso c'è nei riguardi delle Forze dell'Ordine.

Il SAP Nazionale chiederà al riguardo misure legislative per garantire filtri all'adozione di provvedimenti cautelari di natura detentiva nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'Ordine per accuse che, troppo spesso, all'esito dei processi, si sono dimostrate infondate.

Di fronte alla richiesta pressante dei cittadini, si impongono nuove regole, chiare e puntuali - applicabili soprattutto - soluzioni concrete e strumenti sempre più efficaci che consentano di porre un freno all'escalation criminale – *sia essa organizzata, individuale o diffusa* – ridare fiducia alla gente e non gettare al vento il lavoro di Chi, giornalmente, rischia la vita sulle strade.

Il delinquente non può essere lasciato nella convinzione che può violare la legge senza subire conseguenze o rischiare il minimo.

Spesso si ha la sensazione, infatti, che arrestare un ladro o uno spacciatore sia pressoché inutile, l'arrestato è fuori prima che il Poliziotto abbia completato gli atti.

La legge Simeone stabilisce che per pene inferiori ai 3 anni non si va in carcere.

Di fatto, tra sconti di pena per riti alternativi ed attenuanti, con pene fino ai 3 anni di detenzione vengono condannati fior di delinquenti, non solo il tossicodipendente che commette il furto per assicurarsi la dose giornaliera.

Né, d'altra parte, si può disconoscere l'alta valenza civile della Legge Gozzini e delle misure alternative alla detenzione per chi dimostra concretamente di volersi reinserire nella società civile, ma si ritiene necessaria una maggiore determinazione sanzionatoria per i recidivi che dimostrino totale insensibilità etica alla rieducazione sociale, come nel caso di chi evade dagli arresti domiciliari.

E' proprio di questi giorni il dibattito politico sui delitti commessi semiliberi o ammessi ad altre misure alternative alla detenzione.

Criminali della peggior specie che, liberi dopo reati gravissimi, non hanno esitato ad uccidere ancora.

I due colleghi della Polizia Ferroviaria di Milano sono stati vittime di un pluriomicida, formalmente condannato all'ergastolo, ma che, dopo appena 6 anni dalla condanna, già godeva di permessi premio e dopo dieci era praticamente libero.

(filmato ricostruzione "*Agguato di Marghera*" del 03.09.95)

La cronaca, purtroppo, ci chiama crudamente alla realtà.

Il sacrificio dei tanti colleghi, troppo spesso vittime sfortunate di un destino avverso che ne ha segnato amaramente il cammino e segnerà per sempre quello dei loro familiari, deve far riflettere sul difficile e

delicatissimo lavoro quotidiano degli operatori di Polizia e sulla carente e farraginoso legislazione prevista per il risarcimento e l'assistenza.

Sono anni ormai che il SAP solca con il proprio impegno le pagine dei giornali e penetra nel tessuto sociale, graffiando l'indifferenza e tenendo vivo il ricordo e la solidarietà.

Sempre.

Ieri, oggi e domani.

“ ... *per non dimenticare – garantire la sicurezza, risarcire le vittime*” è la cerimonia organizzata martedì 23 maggio, a Mestre, dagli amici di Venezia, per commemorare, nell'ottavo anniversario di Capaci, il Giudice Falcone, la sua compagna, i colleghi della scorta e tutte le vittime del terrorismo e della criminalità.

Una fiaccola, intanto, percorrerà il Belgio, la Francia e la Svizzera – trasportata da Bruxelles a Mestre da cinque colleghi di Aosta - nel “*percorso ciclistico della memoria*”, con partenza il 15 maggio, dalla sede del Parlamento Europeo.

Ad Alessandria, alle ore 17.30 del 21 maggio, all'arrivo dei cinque tedorfi – ciclisti presso la Scuola, il Cappellano della Polizia di Stato, Don Franco Pandini, alla presenza delle Autorità locali e dei colleghi in servizio e in pensione, commemorerà i Caduti e, al termine della cerimonia, benedirà le fiaccole.

Un grazie sentito al Signor Questore e al Signor Direttore della Scuola per l'interesse e la sensibilità accordata all'iniziativa.

“La sicurezza non va affidata alla fortuna”.

Il SAP chiede l'adozione di nuove misure anticrimine tendenti a modificare il Codice di Procedura Penale, nel senso di attribuire più ampi

poteri di iniziativa d'indagine alla Polizia Giudiziaria, anche attraverso l'allargamento delle ipotesi di arresto in flagranza, la previsione del giudizio direttissimo contestualmente alla convalida dell'arresto e l'introduzione di nuove norme che consentano di meglio coordinare l'attività della Polizia Giudiziaria con l'attività preventiva di Pubblica Sicurezza.

Maggiori poteri di indagine, dunque, e sale operative comuni su tutto il territorio nazionale per realizzare un reale ed efficace coordinamento delle Forze dell'Ordine – *rivendicando il ruolo centrale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, in sintesi le prerogative, accanto alla spinta innovativa della 121, per una Polizia civile, efficiente ed organizzata, quale principale strumento nelle mani dell'Autorità Civile di Pubblica Sicurezza* – controllo capillare e monitoraggio del territorio, selezione ed aggiornamento professionale degli operatori alle tecniche e modalità di intervento in sicurezza – *la parola chiave è ancora una volta PREVENZIONE* – adeguando mezzi, infrastrutture e risorse alla concreta realtà operativa, accanto all'introduzione di norme che garantiscano certezza della pena e garanzie funzionali e processuali dell'attività di Polizia – *l'introduzione ad esempio di un rito speciale per i procedimenti instaurati nei confronti degli Operatori di Polizia a seguito di ipotesi delittuose connesse con la loro attività di servizio e la stipula di una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi professionali, inclusa la responsabilità civile ed amministrativa dei conducenti di automezzi dell'Amministrazione, ... comunque ci ha pensato il SAP ...* – e più attenzione per la peculiarità del settore.

Ogni giorno, poi, bisogna fare i conti sulla forza disponibile.

Sicuramente l'organico della Polizia è insufficiente su tutto il territorio, e tale carenza è ancor più sentita nelle città non capoluogo di provincia, dove l'opera di controllo del territorio viene attuata per mezzo della Polizia Stradale e dei Commissariati.

Il personale, oltre ad essere insufficiente, è anche mal distribuito, come sottolinea lo stesso Ufficio Coordinamento e Pianificazione di Polizia del Ministero dell'Interno, che ha osservato che il numero di agenti, fra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, in Piemonte, è troppo basso.

C'è un'evidente sproporzione nel rapporto tra cittadini e Forze dell'Ordine: è bene sapere che ad Alessandria opera un agente ogni 246 abitanti.

E' necessario che l'impegno delle istituzioni sia rivolto all'azzeramento di questa sproporzione, assumendo personale e ridistribuendo quello in servizio.

Ad esempio ad Alessandria è previsto un organico di 234 unità delle varie qualifiche, attualmente ne sono in servizio 194 con un deficit di 40 poliziotti. Ancor peggio la situazione del Commissariato di Casale M.to che dopo il pensionamento di 7 dipendenti, le dimissioni volontarie di un altro e la partenza per il corso per Sovrintendente di una collega, la quale sicuramente non farà rientro in sede, conta oggi, malgrado l'assegnazione di tre nuovi elementi, ben 38 poliziotti a fronte di un organigramma ministeriale che ne prevede 47.

Non di meglio la situazione negli Uffici periferici della Provincia che, anche in Piemonte, deve fare i conti con il Decreto ministeriale di Riorganizzazione delle Specialità – Stradale, Ferroviaria, Frontiera e

Postale – con la previsione della chiusura dei Posti Polfer di Casale e Tortona – *quest'ultimo in particolare farà venir meno un presidio ad un importante nodo ferroviario* – e l'ulteriore riduzione dell'organico del Distaccamento Polstrada di Acqui Terme, che, con undici operatori, non potrà soddisfare le esigenze della cittadina termale e del territorio circostante.

Da ormai troppi anni il neo poliziotto che al termine del corso di addestramento viene assegnato al reparto, difficilmente trova la possibilità di usufruire del posto letto ed è quindi obbligato a rivolgersi alle strutture ricettive (alberghi o residences che seppure convenzionati con il Ministero degli Interni hanno un costo non abbordabile in relazione al trattamento economico del giovane poliziotto) o ancor peggio deve provvedere ad affittarsi un appartamento, che nei grossi centri urbani hanno un costo non inferiore al milione per mese.

Tale situazione permane per almeno quattro anni perché per tale periodo il poliziotto neo assunto non può prestare servizio nella provincia di nascita o di residenza, né tantomeno nelle province confinanti. Questo, magari, mentre paga il mutuo per una casa dove non può abitare.

Per tale motivo il S.A.P. ha più volte ribadito che anche ai poliziotti, come peraltro giustamente accade agli stranieri, devono essere garantiti trattamenti dignitosi, come ad esempio un accesso facilitato alla casa perché non sono loro a scegliere dove andare a risiedere ma vengono mandati dove lo Stato ritiene necessaria la loro presenza. Con l'attuale normativa gli operatori di Polizia, di fatto sono esclusi dai piani residenziali pubblici, che consentono l'accesso solo a chi ha redditi molto

bassi, mentre i pochi alloggi destinati alle forze dell'ordine sono solo una goccia nel mare delle necessità.

E' quindi necessario che le Amministrazioni pubbliche si facciano carico del problema – come già annunciato dalla Regione Piemonte - favorendo così, in concreto, l'insediamento dei poliziotti sul territorio.

Non ultimo l'aspetto del trattamento economico.

Lo stipendio dei poliziotti è mortificante.

Il S.A.P. non ha firmato l'ultimo contratto di lavoro, giudicato assolutamente inadeguato sotto tutti i punti di vista, questo non ha impedito che anche per il prossimo rinnovo contrattuale il Governo proponesse un aumento che non copre nemmeno l'inflazione reale.

Al riguardo, il SAP accoglie oggi con particolare attenzione e rinnovata speranza la levata di scudi dei colleghi rappresentanti delle altre Organizzazioni, al fine di ricucire un fronte comune di lotta sindacale.

Un'ora di servizio notturno è pagata 3.000 lire lorde, un giorno di servizio festivo vale 9.000 lire lorde, un'ora di straordinario è mediamente pagata 20.000 lorde e levate tutte le ritenute rimangono circa 13.000.

Davvero poco per dei professionisti della sicurezza.

Inoltre il monte ore per lo straordinario ha avuto un vertiginoso abbassamento e per sopperire alle ore non pagate il Ministero dà la possibilità ai dipendenti di fruire di un giorno di riposo compensativo ogni 6 ore di straordinario in anticipo, con il paradosso che se tutti dovessimo chiedere lo stesso giorno non vi sarebbe neanche un operatore in servizio.

Lo straordinario va pagato!

Soprattutto a chi sta sulla strada.

L'attività operativa dei poliziotti in divisa viene ancora svolta con la giacca, la cravatta e le scarpe basse simili a quelle da ballo e vi è discrepanza all'interno della stessa Polizia di Stato.

Il poliziotto della Stradale utilizza i centauri, ovvero gli stivali, quello della Volante ha appunto le ballerine che rispondono molto bene alle normali esigenze operative - *ad es. rincorrere le persone, arrampicarsi, soccorrere ed altro....*

Di recente, avrete sentito come è facile morire a bordo delle Fiat Punto, che ancora vengono assegnate ai reparti, in particolar modo quelli minori, come autovetture destinate al servizio di pronto intervento "113".

Le tanto pubblicizzate Marea, costruite soprattutto per la sicurezza degli operatori, vengono distribuite con il contagocce, anzi a volte pare proprio che vengano date per pubblicità, come a Casale M.to dove ne è stata assegnata solo una.

Negli uffici ogni giorno la caccia è aperta sia alle risme di carta che al materiale di cancelleria in genere, nonché di fotocopiatrici funzionanti.

Per non parlare dell'informatizzazione.

Contro i sofisticati Pentium 3, utilizzati dalla malavita, la Polizia risponde con degli ottimi 386 ubicati all'interno delle sale operative per gli accertamenti al C.E.D. e, negli uffici investigativi, quando ci sono, con dei pentium 100, altrimenti o si fa la colletta e ci si compra il computer o si intraprende la strada del comodato d'uso attraverso qualche amico pietoso.

Importante ovviamente è anche la struttura, l'edificio che ospita gli Uffici di Polizia.

Ma proprio gli stessi sono il più delle volte fatiscenti, per niente accoglienti, del tutto inadatti a contribuire a creare l'indispensabile clima di fiducia e collaborazione tra Istituzioni e cittadino.

Ogni provincia, infatti, ha il suo bel repertorio di edifici vecchi al limite della decenza, caserme scadenti, alloggi malsani, colleghi stipati in locali angusti dove, tra mille scartoffie, viene anche ricevuto il pubblico.

Ad Alessandria - da oltre 15 anni - assistiamo, amareggiati e delusi, alla "telenovela" dei lavori di ristrutturazione "a singhiozzo" dell'immobile Franzini, ancor più per i problemi di sicurezza connessi con il progressivo sbriciolarsi di cornicioni ed intonaci esterni.

Intanto, si continuano a sborsare un bel po' di soldi per l'affitto di via Ghilini, a ricercare un parcheggio con il "lanternino" e ad impegnare i colleghi in un doppio servizio di vigilanza, con evidente spreco di personale, per di più in ambienti igienicamente ai limiti per l'annosa ed inevitabile carenza di pulizia ordinaria, problema quest'ultimo che raggiunge il paradosso al Commissariato di Casale Monferrato dove sono previste per tutta la struttura appena quattro ore e mezza alla settimana.

Tutto questo, mentre, già da tempo, il SAP rivendica, quale risposta concreta all'esigenza di sicurezza, l'incremento di una nuova volante ad Alessandria accanto al potenziamento dell'attività investigativa e la regolarità del controllo del territorio in ambito provinciale.

“ Alle ore 13.00, se tutto va bene, rientri dal servizio e, zac!..... trovi la saracinesca della mensa chiusa”.

E' quello che è successo ai colleghi della Sottosezione Stradale di San Michele il 15 febbraio ultimo scorso.

E pensare.... che si tratta di una sede disagiata.

Alla Scuola di Polizia, per tutto l'inverno e fino a primavera inoltrata, il poligono è rimasto inagibile, con un corso allievi agenti in atto e l'impossibilità di aggiornamento professionale al tiro per il personale che opera in provincia.

(Filmato manifestazioni Alessandria)

Tra i tanti problemi risolti e quelli in via di risoluzione, rimane l'amarezza di essere stati costretti a scendere in piazza per affermare un diritto.

Aver dovuto protestare, inoltre, per cancellare il veto di accesso alle mense per i nostri colleghi in pensione, per un attimo dedicato ai ricordi ed alla solidarietà, dopo una vita di lavori e di sacrifici vissuti insieme.

Dover protestare, ancora, per il mancato riconoscimento a molti colleghi per l'opera da loro prestata in occasione della tragica alluvione del novembre 94.

Ecco perché abbiamo il dovere di dire meno disagi per i poliziotti, più qualità del servizio al cittadino.

Malgrado tutto è solo il cittadino che ci gratifica.

E' del mese di aprile infatti l'ultimo studio di Datamedia.

Rilevando il grado di fiducia degli italiani nelle Istituzioni, classifica la Polizia di Stato al 1° posto con l'83,2 %.

Grazie.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Congresso provinciale sindacato Polizia

Confermati i vertici del Sap alessandrino



ALESSANDRIA - Il sindacato autonomo di polizia (Sap), in un clima di crescente frammentazione del panorama sindacale, unico fra i sindacati a non sottoscrivere un contratto nazionale decisamente mortificante per la professionalità e il lavoro quotidiano degli operatori di polizia, si proietta compatto verso il quinto congresso nazionale ma - proponendosi come indiscusso punto di riferimento per la tutela del settore - guarda oggi con attenzione la levata di scudi generale al fine di ricostruire un fronte unico di lotta sindacale.

Ad Alessandria, intanto, il 13 maggio scorso presso l'aula magna della Scuola allievi agenti polizia di Stato, si è svolto il 5° Con-

gresso provinciale alessandrino che, affrontando il tema "La sicurezza non va affidata alla fortuna. Meno disagi per gli operatori di polizia, più qualità del servizio al cittadino", ha ampiamente discusso confermando all'unanimità la politica sindacale di gruppo intrapresa, i cui punti programmatici (fine settembre - inizio ottobre) saranno le linee guida del Sap, in veste di attore sociale, in un convegno pubblico sul tema.

Il congresso ha riconfermato, inoltre, oltre a **Felice Rizzo**, segretario provinciale, i componenti della Segreteria, rispettivamente **Massimo Astorino**, **Antonio Manna**, **Luigi Martinetti** e **Maurizio Paduano**.

22

venerdì 19 maggio 2000

Intanto s'è tenuto il congresso del Sap: denunciate carenze di organico e attrezzature

Agenti «tedofori», tappa alla Cardile

Maratona ciclistica in memoria dei poliziotti uccisi

ALESSANDRIA

Cinque tedofori ciclisti della Polizia di Stato giungono oggi alle 17,30 alla scuola di polizia di corso Acqui dove il cappellano don Franco Pandini, alla presenza delle autorità e dei colleghi in servizio e in pensione, commemorerà i caduti del Corpo e benedirà le fiaccole che proseguiranno poi per Mestre. In questa città martedì verranno ricordati, con l'accensione di un braciere, il giudice Giovanni Falcone, la moglie, la scorta e tutte le vittime del terrorismo e della criminalità. La maratona ciclistica - su iniziativa è del Sap, con la collaborazione del Comune di Venezia e dell'Associazione feriti e vittime del terrorismo e della criminalità - è partita il 15 maggio da Bruxelles.

«Per non dimenticare, garantire la sicurezza, risarcire le vittime» sostengono i responsabili del sindacato di Polizia, i quali affermano che il «sacrificio di tanti colleghi deve far riflettere sul difficile e delicatissimo lavoro quotidiano degli operatori di Polizia, sulla carente e farraginosa



Foto di gruppo al recente congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia. Fra le carenze denunciate: la vana richiesta di una nuova «volante», la scarsità di carta e fotocopiatrici funzionanti, la «telenovela» dei lavori alla caserma Franzini

legislazione prevista per il risarcimento e l'assistenza, accanto alla necessità di un efficace e continuo addestramento e aggiornamento delle tecniche e modalità d'intervento in sicurezza».

In città intanto si è svolto il quinto congresso provinciale del Sap che ha confermato, accanto al segretario Felice Rizzo, i com-

ponenti la segreteria e cioè Massimo Astorino, Antonio Manna, Luigi Martignetti, Maurizio Paduano. «Da tempo - è stato detto - il Sap rivendica, quale risposta all'esigenza di sicurezza, l'incremento di una nuova volante accanto al potenziamento dell'attività investigativa e la regolarità del controllo del territorio provin-

ciale». A Casale è stata assegnata una sola «Marea» e negli uffici «la caccia è aperta sia alle risme di carta sia al materiale di cancelleria sia alle fotocopiatrici funzionanti», mentre ad Alessandria «da oltre 15 anni si assiste alla telenovela dei lavori di ristrutturazione a singhiozzo della caserma Franzini». [e. c.]

ALESSANDRIA

Domenica 21 Maggio 2000

LA STAMPA